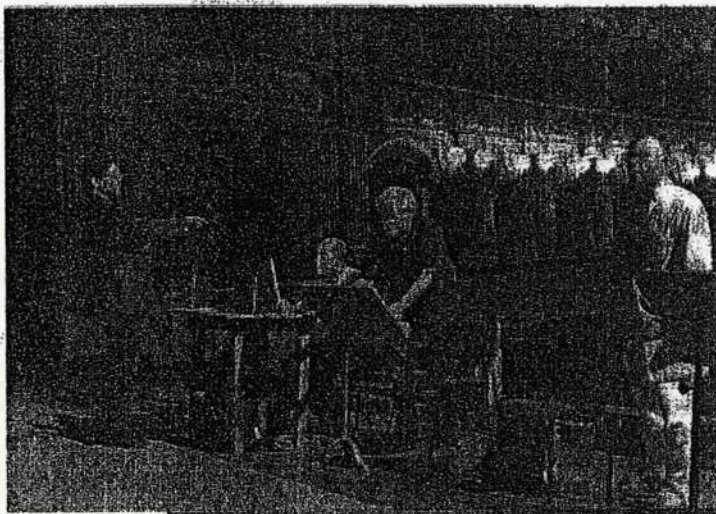


prima di sette storie per lasciare il mondo
 opera per musica e film di roberto andò e marco betta

sette storie per capire il patto con il mondo

Una novità assoluta, un'elegia del sonno e della veglia. Questo in breve *Sette storie per lasciare il mondo*, l'opera per musica e film di Roberto Andò e Marco Betta che andrà in scena al Teatro Massimo Bellini, in prima esecuzione assoluta, il 22, 23 e 24 settembre con inizio alle ore 20,30. Si tratta di un'inedita prospettiva che diviene al contempo l'occasione per puntuali riferimenti ai troppi missing del nostro tempo: uomini e donne scomparsi nel nulla, adulti e soprattutto bambini, per atti volontari o più spesso violenti e subiti, da Ettore Majorana a Santina Renda passando per Mauro De Mauro e per i tanti i cui nomi in questi anni sono stati al centro della cronaca. Lo scenario è tutto siciliano, gli autori sono siciliani, come le ambientazioni e come le bellissime immagini che faranno da sfondo all'esecuzione. «Quest'opera - scrive il regista Andò - è ispirata al ciclo di fotografie sul sonno di Ferdinando Scianna e a ciò che resta di certe forme dell'anima popolare siciliana. Di tutte le possibili cronache quella del sonno è una delle più paradossali, spalancata com'è, non senza un certo stupore, sul nostro consueto, meritato, assentarsi dal mondo. Non c'è nulla di più misterioso del patto che ci lega al mondo quando chiudiamo gli occhi. Nulla di più privato e nulla di più pubblico, del nostro andirivieni, lento e sfumato, dalla veglia al sonno, nel rincorrersi ordinato del giorno e della notte. Mi sembrava di poter mettere in relazione questo con il fatto che ogni tanto qualcuno ci ricorda che si può uscire del tutto dal mondo. Si può sparire senza lasciare tracce. Una tentazione che il più delle volte è un giudizio morale, altre volte, più semplicemente, il desiderio di rinascere. Il fatto che ogni tanto sparisca qualcuno e da assente continui a dialogare con chi resta è probabilmente, con il sonno, uno dei più attendibili diagrammi morali della Sicilia».

Roberto Andò cura anche la regia di questa originale creazione, di cui è coautore insieme al compositore Marco Betta il quale firma a sua volta le musiche (edite da Ricordi). L'Orchestra del Bellini sarà diretta dal maestro Antonino Manuli. La voce recitante è quella dell'attrice Donatella Finocchiaro. Con il soprano Gabriella Costa e il baritono Carmelo Corrado Caruso. L'e-



secuzione si avvarrà altresì della partecipazione dei Fratelli Mancuso, del Coro Memento Domini delle confraternite del Venerdì Santo di Mussomeli (Caltanissetta) e di Giovanni Di Salvo (voce di carrettiere). Scene, costumi e luci sono di Gianni Carluccio, regia video di Luca Scarzella, regia del suono di Giuseppe Rapisarda. Il lavoro è stato commissionato dalla Regione Siciliana e dal Teatro Massimo Bellini, con il sostegno dell'Unione europea, della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Siracusa e della Casa museo "Antonino Uccello" di Palazzolo Acreide, in occasione delle celebrazioni per i 35 anni dall'inaugurazione di quest'ultima. Nel botteghino del Teatro Massimo Bellini sono in vendita i biglietti (10 euro, 7,50 euro, 5 euro). Riduzione del 20% per cento per giovani fino a 24 anni, per anziani dai 60 anni, per i militari, per gli abbonati alla Stagione Lirica 2006 e alla "Sinfonica" 2005-2006, per i soci Touring Club.